

Proposta di Legge di modifiche e integrazioni sulla Legge sulle Elezioni alla Camera di Stato (ZVDZ-E), procedura abbreviata, EPA 1556-VIII

IV Sessione urgente della Commissione per le Comunità Nazionali della Camera di Stato della Repubblica di Slovenia.

Giovedì, 4 febbraio 2021, ore 9:00.

Il sistema giuridico-costituzionale sloveno in tema di tutela e dei diritti riconosciuti alle Comunità Nazionale Italiana e Ungherese è, formalmente, tra i più avanzati in Europa. Nel corso degli anni, anche in questa legislatura, possiamo registrare dei miglioramenti nell'attuazione dei diritti minoritari, fatto che depone a favore dei Governi del presente mandato, anche se rimane ancora molto da fare per la loro piena attuazione.

Il sistema di rappresentanza parlamentare riconosciuto alle due Comunità autoctone, Italiana e Ungherese, con il così detto diritto di doppio voto, consente di dare voce nel luogo della democrazia, anche alle Comunità Nazionali, ai cui deputati sono assicurati i medesimi diritti, doveri e prerogative al pari degli altri 88 deputati eletti tra le file delle varie formazioni politiche, dall'approvazione delle leggi (con addirittura il diritto di veto per quelle che si riferiscono esclusivamente ai loro diritti) alla modifica della Costituzione, fino alla formazione dei vari Governi. Per tale motivo la regolamentazione del loro sistema di elezione non è di esclusiva pertinenza etica e giuridica degli appartenenti alle rispettive Comunità Nazionali, ma investe di responsabilità l'intero Parlamento.

Sulle leggi e le norme che regolamentano i diritti delle Comunità Nazionali le rispettive Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana e Ungherese devono essere ascoltate e il loro parere deve essere acquisito.

La CAN Costiera si è espressa favorevolmente sulla proposta di sistema elettorale uninominale secco (a turno unico) per l'elezione dei deputati delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese. La CAN di Isola, precedentemente, si era espressa a favore del sistema uninominale a doppio turno.

Durante il dibattito pubblico (l'unico) su quale sia il sistema elettorale migliore per l'elezione del deputato italiano alla Camera di Stato della Repubblica di Slovenia, organizzato a Capodistria in data 1° luglio 2019, sono stati dibattuti i vantaggi e gli svantaggi di ambedue i sistemi elettorali ed è emersa una posizione articolata dei connazionali sul tema anche a favore del sistema elettorale maggioritario a doppio turno.

Per quanto riguarda l'elezione del deputato della Comunità Nazionale Italiana l'uninomiale a doppio turno assicura la migliore rappresentatività al parlamentare eletto in quanto la sua elezione è espressione delle volontà della maggioranza assoluta degli appartenenti alla CNI iscritti negli elenchi elettorali particolari e che si sono recati alle urne.

I vantaggi del doppio turno sono significativi. Prima di tutto assicura la certezza che a decidere è la maggioranza del corpo elettorale. È un sistema semplice per gli elettori. È un sistema che concilia meglio di altre stabilità e rappresentanza. È un sistema che offre a tutti i candidati una chance di partecipazione: non è infatti la soglia delle firme da raccogliere per ogni singola candidatura che rende il parlamentare eletto più rappresentativo. Una soglia elevata disincentiva la partecipazione democratica dei cittadini alla vita democratica della Comunità Nazionale e del Paese intero. La rappresentatività del parlamentare è assicurata dalla

maggioranza assoluta dei voti espressi in maniera chiara e inequivocabile, senza la possibilità del ballottaggio tra due o più candidati che ricevessero il medesimo numero di voti (art 96, art. 19).

Il secondo turno potrebbe tenersi una settimana dopo il primo turno. Eventualmente, quest'ultimo si potrebbe tenere prima della consultazione elettorale generale, in modo da assicurare il completamento del processo elettorale lo stesso giorno per tutti i deputati, oppure sarebbe il secondo turno a svolgersi una settimana dopo il primo in modo simile al sistema in vigore per le elezioni comunali e come funziona, ad esempio, in altri processi elettorali con sistema maggioritario a doppio turno.

Credo sia palese che in una circoscrizione elettorale limitata come quella nostra, inferiore alle 3.000 unità, il maggioritario a doppio turno è la soluzione ideale e più trasparente. Il sistema potrebbe essere implementato con la limitazione dei mandanti e con l'alternanza di genere uomo-donna.

La Costituzione slovena stabilisce (articolo 81, comma 3) che la nuova Camera di Stato viene convocata dal Presidente della Repubblica entro venti giorni dalla sua elezione. La legge per l'elezione della Camera di Stato prevede che la Commissione elettorale rediga il rapporto sul risultato delle elezioni parlamentari, ma non definisce entro quale lasso temporale tale relazione debba essere redatta. Per quanto riguarda l'elezione dei deputati al seggio specifico la citata legge (comma 2, articolo 96) stabilisce che tale relazione viene redatta dalla Commissione particolare. Nel caso del maggioritario a doppio turno per i parlamentari delle Comunità Nazionali le elezioni terminerebbero 7 giorni dopo.

La Costituzione prevede che la nuova Camera di Stato eletta sia convocata dal Presidente della Repubblica, ma né la Costituzione, né la legge non specificano da quando cominci il conteggio dei 20 giorni previsti dalla Costituzione. Conteggio che, nel caso il secondo turno si facesse posteriormente alle elezioni generali, partirebbe dalla conclusione del secondo turno per l'elezione dei deputati delle Comunità Nazionali.

Non vi sono impedimenti, quindi, in base ai quali non si possa adottare il sistema maggioritario a doppio turno per l'elezione dei deputati al seggio specifico.

Ovviamente, la decisione finale spetta al Parlamento sloveno che legifererà in maniera legittima anche su questo tema.

Grazie.

Maurizio Tremul

Lubiana, 4 febbraio 2021